

Presentato il ricco cartellone della Festa europea della musica

Nei Sassi i maestri del jazz della New York University

di MARIANGELA LISANTI

MATERA - Una serata di grande musica con i migliori musicisti del "Jazz Department della New York University".

In occasione della Festa Europea della Musica, nell'ambito del Jazz Festival di Basilicata Gezziamoci, a cura dell'Associazione Onyx Jazz Club, si è tenuto ieri sera a Palazzo Lanfranchi il concerto Wayne Krantz Group, presentato da New York University / Steinhart Jazz, con la collaborazione della Soprintendenza Base della Basilicata.

I docenti della New York University Jazz Ensemble Dave Schroeder, direttore New York University Jazz, Rich Shemaria, pianista, compositore e arrangiatore, e Wayne Krantz, chitarrista, ieri mattina hanno incontrato i giornalisti, a cui hanno presentato i quintetti della New York University Ensemble, composti dai migliori allievi del Jazz Department della New York University, che saranno in Italia per due settimane di lavoro intensivo con alcuni dei principali docenti della facoltà.

Quest'anno sono impegnati in un lungo tour italiano dal "Mediterraneo Jazz Festival Elba", al "Gezziamoci" di Matera, al "Siena Jazz", alle "Murate" di Firenze e infine a villa "La Pietra" di Firenze, nella prestigiosa sede italiana della New York University.

I musicisti sono stati introdotti da Luigi Esposito, presidente dell'Onyx Jazz Club che, nel suo intervento, ha rimarcato l'importanza della "Casa Cava", progetto che l'Onyx sostiene da anni, dove creare una "casa del jazz", di ascolto e di registrazione, aule didattiche e servizi aggiuntivi per accogliere musicisti di alto livello e per accrescere la sensibilità culturale del nostro territorio.

Ad accompagnare i docenti della New York University sono stati Luciano e Antonio Vanni, ideatori e organizzatori del "Grand Tour Jazz Fest" e della stagione concertistica "Terni in Jazz", nonché docenti di master e corsi di progettazione eventi culturali in tutta Italia e specializzati in ambito musicale e turistico culturale grazie alla pubblicazione delle riviste "Jazzit" e "Il turismo culturale".

Durante il concerto Dave Schroeder al sassofono, clarinetto, flauto, e armonica, Wayne Krantz, alla chitarra e Rich Shemaria, al pianoforte, hanno eseguito brani originali di jazz, funky e rock, dedicate all'Italia.

Affascinanti dalla città dei Sassi, gli straordinari musicisti hanno espresso il desiderio di poter suonare ancora in questi luoghi incantevoli, ricchi di storia. A precedere il concerto è stata la "Videoperformer Live-Luce e Ombra" con Massimo Ottoni, che in piazzetta Pascoli ha dato vita ad uno spettacolo dove musica e animazione si incontrano, narrando "storie di sabbia".

L'artista visuale ha creato figure, personaggi, ambienti in tempo reale, usando le mani come pennello e la sabbia come colore; la sabbia lanciata sul piano luminoso, ripresa dalla telecamera e proiettata porta lo spettatore in un mondo

figurativo-narrativo, a tratti informale, che chiama a sé la musica realizzata dal vivo, oppure, la segue in un'alternarsi di situazioni e di storie raccontate dall'immagine e dal suono. «Mi sento più vicino ad un musicista che a un pittore», ha detto Ottoni, che ha iniziato questo lavoro dieci anni fa - infatti, non è importante il quadro, ma il processo creativo e mentale».

cultura@luedi.it



Nel riquadro Dave Schroeder; a lato Wayne Krantz

La piccola enciclopedia di Stassi

Leggendo di Holden, Lolita, Zivago e gli altri

di ROSSELLA MONTEMURRO

"AVEVO uno zigomo gattesco, gli occhi grigio pallido, l'odore acerbo e inebriante, le spalle colore del miele, le gambe due linee d'avorio affusolate, il volto mutevole e botticelliano: ilare, luminoso, imbronciato di malinconia, mosso da violento malumore. Per Humbert Humbert l'ultima incarnazione o parodia dell'eterno femminino". Si descrive così la Lolita di Nabokov rivisitata da Fabio Stassi in "Holden, Lolita, Zivago e gli altri. Piccola enciclopedia dei personaggi letterari (1946-1999)" (Minimum Fax), ed è in buona compagnia, affiancata da 199 protagonisti e comprimari dei migliori romanzi italiani e stranieri del secondo Novecento. Una lettura imperdibile per gli amanti della letteratura, per rivivere dalla viva voce dei personaggi più noti delle pagine dei bestseller la loro storia, i loro pensieri, le loro sensazioni. "Nell'ambiente si dice che io sia il migliore. - sostiene il James Bond di Ian Fleming in Casinò Royale (1953) - Chi mi ha visto in azione odavanti a un tappeto verde parla di me come



di un uomo fortunato, il cui dominio di sé impressiona. Si sa che mi piacciono i fiori e che detesto i pigiami. Ma qualcuno discretamente sostiene che dietro alla mia invulnerabile elusività si nasconde un generoso bucaniere, smarritosi tra le gelide bufere del dopoguerra". Poco più di una pagina per ogni profilo, narrata in prima persona, che svela anche dettagli inediti di uomini e donne che hanno fatto la storia delle grandi opere.

Leon d'oro

di FRANCESCO MENONNA

La Carrà dei Cozzari non entusiasma

Accoglienza tiepida per l'atipico atto unico

UNA commedia atipica, sui generis, un canovaccio differente rispetto alle tradizioni di un tempo. "Meno male cà t'nimm a Raffaella Carrà", portato in scena l'altra sera presso il Teatro Francesco Stabile di Potenza dalla compagnia teatrale I Cozzari di Satriano, nell'ambito del Festival Leon d'Oro, organizzato dal Comune di Potenza e dal Centro Artistico Basilicata non ha riscaldato più di tanto la platea. L'atto unico del regista Antonietta Lanzi e della suggeritrice Angela Petrone, ha cercato di far breccia tra i presenti, in virtù di tradizioni spesso sdrucite dal tempo e dalle tendenze. La commedia ha narrato la storia di una famiglia in preda ad una crisi di valori esistenziali che cerca di uscire con fatica dalle difficoltà reali con la presenza di uno dei miti della televisione italiana degli anni '70, si tratta di Raffaella Carrà. La commedia, durata quarant

ta minuti, non produce emozioni, è frutto di un canovaccio che vede nella gelosia, nella mancanza di valori affettivi e nella marcata gelosia il punto di forza della farsa dialettale in vernacolo satrianese. Raffaella Carrà, interpretata da Federica Camera è l'unico colante di una famiglia in preda ad una crisi endemica di amore e piena di invidie. Tutti cercano di lasciare con le pive nel sacco i nonni, interpretati da Melina Langone e Carmine Iallorezi, portando via tutte le vettovaglie dall'appartamento. Solo la televisione rimane al suo posto, forse perché grazie alla tv è possibile scorgere il volto di Raffaella Carrà. La farsa stride nei contenuti, non riesce ad entrare nel cuore della gente. I protagonisti fanno il possibile per calarsi nella parte. La famiglia, vissuta in senso lato viene accantonata dall'egoismo e dalla cattiveria di tutti. Neppure l'arrivo di

Zio Vincenzo dall'America, un personaggio che entra in scena con la giacca e il pantalone bianco, una cravatta rossa e un pollo da spennare non riesce a far aprire culturalmente il nucleo familiare. Tutto viene smontato dall'individualismo sfrenato. I giovani rubano di tutto e lasciano con le pive nel sacco gli anziani. Così si chiude la commedia "Meno male cà t'nimm a Raffaella Carrà". I personaggi in ordine di entrata sono stati Melina Langone nei panni della nonna, Carmine Iallorezi, interpretato dal nonno, Raffaella Mangieri, nei panni di Filomena, Massimo Muro che ha interpretato Domenico, Rocco Robertucci, Antonio, Antonio Salvatore, alias Rocco, Luciano Pascale che ha indossato i panni di Michele, Pasquale Langone nel ruolo di Raffaele, Zio Vincenzo, nei panni di Antonio Di Stefano, Harry, interpretata da Angela Petrone.

f.menonna@luedi.it

Carnet

"Inseguire la pittura" di Modica

POTENZA - Ultimo giorno per visitare a Potenza la mostra retrospettiva del pittore Giuseppe Modica Inseguire la pittura, a cura di Laura Gavioli.

Dopo le importanti esposizioni al Complesso del Vittoriano di Roma, alla Galleria Civica di Arezzo, al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo, alla Galleria Civica di Marsala e al Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma, nella Galleria Civica di Palazzo Loffredo a Potenza è presente una selezione di 35 opere fra le più significative della produzione di Giuseppe Modica dell'ultimo decennio, lavori che insegnano con costanza e perseveranza un'idea di assoluta ed essenzialità della pittura.

Sin dal 1989 Vittorio Sgarbi nel saggio "L'Ammodicazione del Sogno", dedicato all'artista, scriveva: "È difficile sottrarsi al fascino di Giuseppe Modica, un pittore che, da qualche anno, appare con intelligente moderazione, così da determinare ammirazione e aspettativa". Successivamente nel 1991 Maurizio Fagiolo dell'Arco nel saggio "Le stanze inquiete", per la mostra alla Tour Fromage di Aosta, scrive: "Tutte le possibilità della sorgente luminosa troviamo in un quadro di Modica. Luce fiamminga e luce olandese, luce di Antonello e luminosità di Piero; luce tendente allo scuro di Stomer e luce tendente al chiaro di Vermeer. La luce della luce della luce".

La luce, la memoria e l'immaginazione, componenti fondamentali della poetica di Modica, identificano il senso di questa mostra che insegue la pittura e ne individua le varie coniugazioni ed articolazioni. I 35 dipinti, provenienti da varie collezioni private, indagano e sperimentano una singolare avventura di luce, attraverso l'evocazione di luoghi della realtà e della memoria e di limpidi frammenti di visione. Un tempo lento della riflessione, quello della pittura di Modica che prende le distanze dal conformismo e dal fragore nevrotico e caotico della quotidianità contemporanea, e che ci invita alla meditazione ed al silenzio, componenti essenziali del vedere. Un pensiero visivo che porta ad inseguire la pittura, a cogliere il senso profondo di un'avventura che invita a guardare lontano. Scrive in catalogo Laura Gavioli: "L'atto di guardare di Modica, con gli occhi della memoria di una lunga e importante tradizione culturale, genera una pittura evocativa, illuminante, atemporale, perfettamente inserita nell'ambito di una visionarietà che non necessita mai di risposte definitive".

Di Giuseppe Modica si sono occupati anche importanti letterati quali Sciascia, Tabucchi, Soavi e Onori.